

I collaboratori del presidente americano colpito ieri da malore per una fibrillazione fanno a gara nel tranquillizzare il paese: «Non ha nulla», «Vorrebbe uscire subito»

E si precipitano a chiarire che non hanno mai contemplato un passaggio di poteri a Quayle. Nonostante le cure il battito cardiaco resta irregolare: i sanitari continuano i controlli

La Casa Bianca: «Bush sta benone»

Nessun danno al cuore ma i medici lo tengono in ospedale

Fibrillazione, ovvero il caos degli impulsi

ROMA. La fibrillazione è una grave alterazione del ritmo cardiaco dovuta al caos di impulsi elettrici che arrivano al cuore. Normalmente il tracciato di un elettrocardiogramma in una persona normale presenta onde che si succedono in maniera armonica. In presenza di una fibrillazione il tracciato assume un aspetto caotico con piccole onde molto frequenti. Dipende dal tipo e dall'entità dell'alterazione, come pure dalla tempestività delle cure, se la persona può sopravvivere o giungere a morte per arresto cardiaco. Quest'ultimo è tra le cause principali della cosiddetta «morte improvvisa» che causa in Italia 50 mila morti all'anno, pari al dieci per cento dei decessi totali.

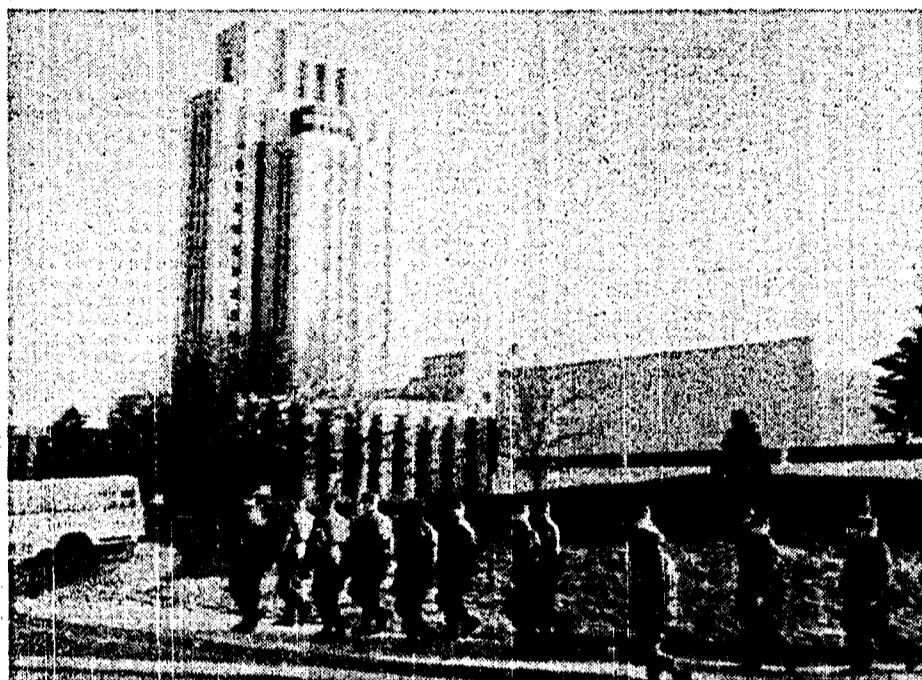
La fibrillazione può interessare due parti del cuore: l'atrio (o orecchietta, cioè una delle due parti superiori) o il ventricolo (una delle due parti inferiori). Generalmente la fibrillazione atriale è detta «benigna» poiché viene in genere normalizzata e il paziente sopravvive; talvolta magari con l'aiuto di un pace-maker. Più grave è la fibrillazione ventricolare, talora detta «maligna», che può intervenire indipendentemente dalla precedente, o risultare un'estensione della fibrillazione atriale ed è spesso alla base della «morte improvvisa» se la persona colpita non viene sottoposta immediatamente alle cure. Per bloccare una fibrillazione si fa affidamento ad un apparecchio detto «defibrillatore», un dispositivo che invia impulsi elettrici al cuore. È dotato di due piastre metalliche, che vengono applicate sul torace e inviano al cuore cariche elettriche di durata e intensità corrispondenti al tipo di fibrillazione. Le scariche modificano lo stato elettrico delle cellule del muscolo cardiaco, bloccando il caos degli impulsi che si è instaurato, ripristinando così il normale ritmo cardiaco. In alcuni casi tuttavia la normalizzazione del ritmo cardiaco non avviene subito e bisogna adottare anche una terapia farmacologica e rallentare il battito del cuore. In alcuni casi, in persone particolarmente a rischio, si impiega il defibrillatore impiantabile, utilizzato finora in circa 10 mila casi nel mondo. Si tratta di un apparecchio inserito, una specie di «tasc» sottopelle nella zona dell'ombelico, e collegato al cuore con quattro cavi.

La parola d'ordine alla Casa Bianca è che Bush sta bene, non vede l'ora di tornare alla luce del sole, mantiene gli appuntamenti della settimana; e si precipitano a chiarire che non hanno mai «nemmeno contemplato» un passaggio di poteri al vice-presidente Quayle, tenuto per scaramanzia lontano dall'ospedale. Proprio il pensiero del successore aveva fatto venire un brivido all'America alla notizia del malore.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
SIEGMUND GINZBERG

NEW YORK. Sta bene. Anzi benone. Si direbbe quasi mai stato meglio, a sentire chi gli è più vicino. Ha un aspetto «fabulous», «non gli fa male nulla, non sente nulla, non ha nulla», dice la moglie Barbara, andata a fargli visita ieri mattina all'ospedale della Navy di Bethesda, appena fuori Washington. Il consigliere per la sicurezza nazionale Brent Scowcroft e il capo di gabinetto Sununu sorridono dopo averlo visto, ci tengono a rivederlo di aver «smaltito del lavoro» con lui. «Il mondo non si è fermato», dice Scowcroft alzando l'inseparabile cartella. «Si sta seccando, vorrebbe uscire subito, adesso se possibile», dice Sununu. «Sta bene, si di giri», dice il vice-presidente Quayle che gli ha parlato per telefono, pur trovandosi a Washington. Forse è per scaramanzia che hanno voluto tenere Quayle lontano dall'ospedale. E forse non è solo per scaramanzia che il portavoce della Casa Bianca si è affrettato a precisare che non hanno «nemmeno contemplato» di invocare la procedura con cui i poteri presidenziali vengono assunti dal vicepresidente.

Bush sta tanto bene che ieri pomeriggio si è affacciato per qualche minuto dalla finestra della sua stanza, salutandoli. I medici, però, che si sono rifiutati di dimetterlo in mattinata, non escludono di trattenerlo una seconda notte in ospedale. «Non ci sono segni di danni al cuore o di attacco cardiaco», insiste Fitzwater. Ma continua la «fibrillazione atriale», il battito e le contrazioni irregolari, quel che abbiamo sentito definire da un cardiologo «caos elettrico» nelle camere superiori di calma. Solitamente la fibrillazione se ne va così come è venuta. Ma nelle persone anziane può essere l'anticipazione di qualcosa di peggio. Bush ha 67 anni. È anche se lo danno sano come un pesce ed è tanto sportivo da fare almeno 20 minuti di jogging tutti i giorni, non si può sapere. In fin dei conti l'inventore del jogging, l'uomo che aveva abituato l'America intera a correre per tenersi in forma, è recentemente morto abbastanza giovane d'infarto. Il rischio maggiore è che la fibrillazione metta in circolo grumi che possono danneggiare arterie, cuore o cervello. Per evitarlo al «digoxin», derivato dalla digitalis, hanno aggiunto un secondo farmaco, il «procainamide». Forse poteva bastare l'aspirina.



L'ospedale dove è stato ricoverato il presidente americano dopo il malore. In basso, Bush durante il suo giornaliero allenamento



I medici intervistati in tv ricordavano ovviamente che la fibrillazione può venire in seguito a stress e fatica. I giornalisti spiegavano che questa per Bush era stata una settimana di pesanti tensioni, col mondo che sembrava cadergli addosso (il libro di Woodward sulle lotte di palazzo e i coltelli avvenuti che avevano accompagnato le sue decisioni sulla guerra, la ricomparsa degli scheletri degli ayatollah, il rischio di dilapidare in un batter d'occhio il capitale politico accumulando poco elegantemente le mani su una giornalista nera durante un ricevimento. «Mi ha sbattuto sul tavolo...», dice lei; «Ma no, semmai ero interessata ad una biondona...», si è difeso lui. Farà certamente del suo meglio. Ma fossimo nei panni di Bush ci preoccuperebbe sapere che i medici della Casa Bianca hanno una tradizione così vasta di insabbiamenti in cui ragioni politiche hanno prevalso su quelle mediche che se n'è scritto recentemente su un libro: «Medical Cover-Ups in the White House», di Edward Mac Mahon e Leonard Curry. Tra i peggiori trattati un altro George, molto sportivo anche lui. Gli era venuto un mal di gola. Cominciarono a fargli salassi, cinque pinte di sangue in 24 ore. Poi gli produssero ustioni in gola, inducendo una violenta diarrea. Non osarono la sola operazione con cui quel punto avrebbe potuto salvarlo, una tracheotomia per consentirgli di respirare. George Washington morì soffocato all'età di 67 anni, la stessa di George Bush, supplicando i dottori di non tormentarlo più.

to. I medici intervistati in tv ricordavano ovviamente che la fibrillazione può venire in seguito a stress e fatica. I giornalisti spiegavano che questa per Bush era stata una settimana di pesanti tensioni, col mondo che sembrava cadergli addosso (il libro di Woodward sulle lotte di palazzo e i coltelli avvenuti che avevano accompagnato le sue decisioni sulla guerra, la ricomparsa degli scheletri degli ayatollah, il rischio di dilapidare in un batter d'occhio il capitale politico accumulando poco elegantemente le mani su una giornalista nera durante un ricevimento. «Mi ha sbattuto sul tavolo...», dice lei; «Ma no, semmai ero interessata ad una biondona...», si è difeso lui. Farà certamente del suo meglio. Ma fossimo nei panni di Bush ci preoccuperebbe sapere che i medici della Casa Bianca hanno una tradizione così vasta di insabbiamenti in cui ragioni politiche hanno prevalso su quelle mediche che se n'è scritto recentemente su un libro: «Medical Cover-Ups in the White House», di Edward Mac Mahon e Leonard Curry. Tra i peggiori trattati un altro George, molto sportivo anche lui. Gli era venuto un mal di gola. Cominciarono a fargli salassi, cinque pinte di sangue in 24 ore. Poi gli produssero ustioni in gola, inducendo una violenta diarrea. Non osarono la sola operazione con cui quel punto avrebbe potuto salvarlo, una tracheotomia per consentirgli di respirare. George Washington morì soffocato all'età di 67 anni, la stessa di George Bush, supplicando i dottori di non tormentarlo più.

A Vilnius imponente manifestazione dell'indipendenza della Lituania



Sono stati circa duecentomila i lituani che hanno risposto alla chiamata di Sajudis, il movimento indipendentista lituano. Hanno manifestato ieri a Vilnius per l'indipendenza e contro la politica del Cremlino nei confronti delle repubbliche baltiche, ha scritto la Tass. Vi ha partecipato anche il presidente Landsbergis che ha denunciato tra l'altro la persistente «occupazione strisciante» da parte dell'Unione sovietica. Alla fine del raduno è stata adottata una risoluzione che rivolge ai lituani un appello ad opporsi all'occupazione e a boicottare la chiamata alle armi. E chiede che la questione lituana sia esaminata dall'Onu.

Israele L'opposizione denuncia nuovi insediamenti nei territori

Vicino a Hebron, in Cisgiordania, sono in corso preparativi per costruire un nuovo insediamento ebraico. La denuncia è stata fatta da due parlamentari israeliani dell'opposizione che ieri hanno chiesto al premier Shamir e al ministro della difesa Arens di bloccare i lavori. I deputati hanno detto di avere informazioni secondo cui il movimento dei coloni «Gush Emunim» intende creare un insediamento di «Ramat Avner», su una collina distante tre chilometri da Kiryat Arba, alle porte di Hebron. Il portavoce del movimento di coloni ha negato. La presenza degli insediamenti è però denunciata dalla popolazione palestinese nei territori. Ripetutamente condannata è giudicata dalla comunità internazionale una politica che ostacola il processo di pace in Israele. Il ministro dell'edilizia Sharon, tornato ieri dagli Usa, ha definito «un branco di spie» e «un gruppo insignificante» gli israeliani che si oppongono alla politica di colonizzazione ebraica dei territori occupati.

Medio Oriente e pace: De Micheli incontra Baker

Colloqui tra il segretario di stato americano James Baker e il ministro degli Esteri italiano Gianni De Michelis oggi a Washington. Al centro di essi ancora il Medio Oriente e lo schema e i dettagli di una conferenza regionale che possa avviare trattative di pace arabo-israeliane. L'Europa ha chiesto di essere presente come terzo soggetto accanto ai due «garanti» Usa e Urss. Baker ha da tempo dichiarato di essere favorevole a questa ipotesi. Ma rimangono forti resistenze israeliane. L'incontro di oggi dovrebbe individuare come superarle.

Una frana travolge decine di persone in Uzbekistan

Sono morti in sessantaquattro, nel piccolo villaggio di Cighistan, in Uzbekistan, sepolti da una massa di terra precipitata sulle case. La sciagura è riportata dall'agenzia Interfax, è avvenuta ieri nella regione di Tashkent, e moltissime case sono state spazzate via, quattrecento persone hanno dovuto lasciare il villaggio. Il presidente uzbeko Karimov ha proclamato un giorno di lutto in tutto l'Uzbekistan.

Usa, due agenti di San Francisco sospesi per violenza

Hanno bastonato due pacifisti e il pestaggio è stampato in una videocassetta di un dilettante. Con questa inconfutabile prova due agenti della polizia stradale di San Francisco, Reginald Redmond e Nicholas Chouppour, sono stati sospesi dal servizio per 20 e 10 giorni rispettivamente. Le bastonate sono state inerte durante una manifestazione pacifista contro la guerra nel Golfo nel gennaio scorso. E tre mesi dopo il provvedimento disciplinare ha «bastonato» i due agenti, togliendo loro anche lo stipendio.

Carolina di Monaco torna in pubblico dopo la morte di Casiraghi

La principessa Carolina di Monaco ha fatto ieri la sua prima apparizione in pubblico dopo la morte, il 3 ottobre scorso, di suo marito Stefano Casiraghi, inaugurando un concorso di composizioni floreali. Pallida e dimagrita, con una nuova pettinatura (capelli corti alla cinese), un tailleur nero, la principessa accompagnata dal padre, principe Ranieri, ha visitato l'esposizione organizzata sotto un tendone. Nella sua veste di principessa la principessa si è complimentata con il vincitore del concorso, il costaricano Tobias Karolic, autore di una composizione dal titolo «Scoperta del nuovo mondo».

Messico sequestro record di cocaina

Cinque tonnellate di «polvere bianca». Aveva appena toccato terra dalla Colombia nell'aeroporto di Tapachula, in Messico, alla frontiera con Guatemala. Non hanno fatto in tempo a sbarcarla. Gli agenti messicani l'hanno bloccata e sequestrata ch'era ancora a bordo del velivolo privato proveniente da Medellin. Valenza la principessa si è complimentata con il vincitore del concorso, il costaricano Tobias Karolic, autore di una composizione dal titolo «Scoperta del nuovo mondo».

VIRGINIA LORI

La Tass riferisce di un discorso preoccupato del presidente

Gorbaciov: «Peggiorati i rapporti Usa-Urss. Temo il ritorno alla "guerra fredda"»

Allarme di Gorbaciov per una possibile ripresa della «guerra fredda» tra Unione Sovietica e Stati Uniti. Secondo quanto riferisce la Tass il presidente sovietico avrebbe espresso preoccupazione sui rapporti che stanno cambiando tra le due superpotenze. «Lo si nota, afferma Gorbaciov, non solo nelle dichiarazioni ma anche in determinati passi di natura politica ed economica» degli Usa nei confronti dell'Urss.

le di Bush, il mondo precipiterà nuovamente nel baratro della guerra «fredda» o «semifredda», in ogni caso in un'atmosfera politica deteriorata, nociva all'intera comunità internazionale.

Rispondendo poi ad una domanda di Murdoch sul prossimo vertice con George Bush, Gorbaciov sempre secondo la Tass, ha detto che «da parte sua non è cambiato nulla a questo riguardo». Egli ha aggiunto che gli incontri sovietico-americani al massimo livello «devono diventare regolari liberandosi al tempo stesso della patina di sensazionalismo che si cerca di conferire loro. Com'è noto Mosca e Washington sono d'accordo per tenere il prossimo vertice Bush-Gorbaciov nella capitale sovietica entro il mese di giugno.

Dopo aver espresso insoddisfazione per come gli organi di informazione occidentali presentano spesso gli avvenimenti



in corso in Urss - con la supposta «svolta a destra» del Cremlino - Gorbaciov ha affermato che in periodi di svolta e di transizione in ogni Paese sono inevitabili elementi di caos e confusione, e ciò vale soprattutto in un Paese come l'Urss. «Se si tende solo a soffocare tali elementi - ha sottolineato

La vittima si chiamava Clemente Pandin, 66 anni. Italiano assassinato a Mosca. Era maggiordomo all'ambasciata Usa

Misterioso duplice omicidio a Mosca. La polizia ha trovato in un appartamento i corpi senza vita di due uomini. Presentavano segni di violenza. Una delle vittime era italiana: Clemente Pandin, sessantasei anni, di origine friulana, maggiordomo dell'ambasciata degli Stati Uniti. È morto strangolato. L'altra vittima era un avvocato moscovita. Le autorità giudiziarie sovietiche hanno aperto un'inchiesta.

bedev. Quest'ultimo era titolare dell'alloggio. Solo ieri le autorità hanno deciso di rivelare la macabra scoperta.

Clemente Pandin era di origine friulana. Era stato assunto vari anni fa presso la rappresentanza diplomatica statunitense, ma in precedenza aveva lavorato anche nell'ambasciata del nostro paese. A Mosca era molto conosciuto negli ambienti della comunità italiana.

L'agenzia sovietica di notizie Tass, citando fonti della

polizia cittadina, rivela che Pandin era uscito di casa verso le diciannove e trenta del primo maggio, senza farvi più ritorno. Preoccupata, la moglie Maria trentasei ore dopo non aveva denunciato la scomparsa. Il giorno stesso, era il 3 maggio, gli inquirenti hanno rinvenuto i due cadaveri.

Le autorità giudiziarie sovietiche hanno aperto un'inchiesta, ma per il momento l'assassinio presenta molti lati oscuri. Si sa solo che il corpo di Pandin mostrava segni di strangolamento. Si indaga sulla vita privata di entrambe le vittime. Non è chiaro se possa esistere un nesso tra il delitto ed il tipo di lavoro che svolgeva Pandin all'ambasciata degli Stati Uniti.

James Bullock, addetto stampa dell'ambasciata statunitense a Mosca, ha detto che Clemente Pandin lavorava dal 1965 come maggiordomo a Spasso house, la residenza dell'ambasciatore americano nella capitale sovietica. In pratica, si occupava dell'organizzazione di ricevimenti e incontri ufficiali. In precedenza - ha aggiunto Bullock - la vittima aveva lavorato per quattro anni all'ambasciata italiana di Mosca.

Bullock ha sottolineato inoltre come Pandin, per la natura stessa della sua attività, non avesse alcun legame né con i servizi di sicurezza dell'ambasciata né più in generale con lo staff direttivo della sede diplomatica di Washington. L'addetto stampa ha confermato che Pandin era una «persona normale», molto conosciuta e stimata tra i diplomatici americani a Mosca.

Richiesto di fornire eventuali particolari sulle possibili cause della morte dell'italiano, Bullock ha affermato di non essere in grado di dire nulla al riguardo. «La polizia sovietica sta indagando sull'episodio», ha detto.